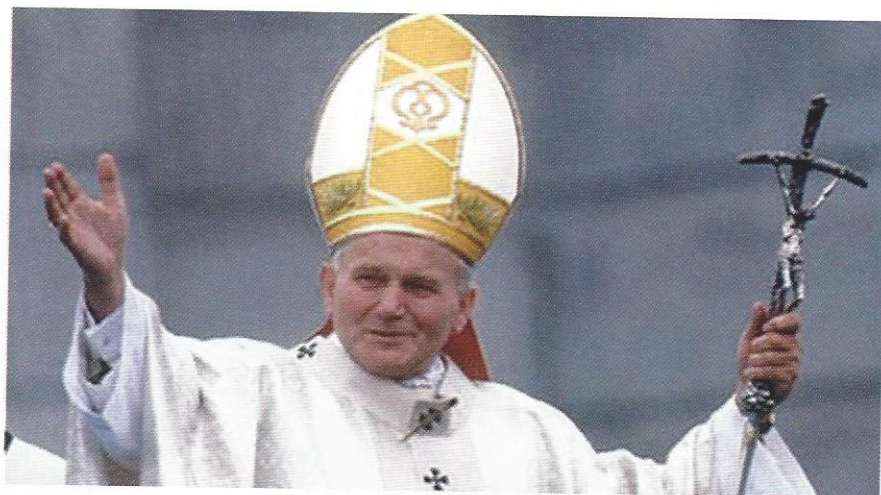


Dicevamo appunto della particolare connessione che sussiste fra Fatima e la figura del Vicario di Cristo: vediamo dunque l'impatto dell'umanità con Fatima attraverso questo *fil rouge*. Nel 1917 la Prima Guerra Mondiale stava infuriando da diversi anni ormai, senza mostrare alcun segno di una imminente e pacifica conclusione; Papa Benedetto XV si rivolse con una supplica alla Beata Vergine Maria, chiedendo urgentemente a tutti i Cristiani di implorarla per ottenere la pace nel mondo, affidando questo compito solenne a Lei solamente: il Papa desiderava che il mondo "*facesse ricorso al Cuore di Gesù, trono di grazie, e che a questo trono si facesse ricorso per mezzo dell'intercessione di Maria*". La risposta celeste fu immediata e solo otto giorni dopo la Vergine apparve alla Cova da Iria, affidando, per bocca di Lucia, Giacinta e Francesco, al "*dolce Cristo in terra*" un preciso e puntuale compito di consacrazione del mondo a Lei e, per Lei, a Gesù.

E qui dobbiamo inserire l'altro importante – ancorché ben diverso – evento di cent'anni fa – che sembra aver avuto sinora ben poca rievocazione storica, ma il 2107 ha ancora da finire... –, vale a dire la Rivoluzione bolscevica, marxista, atea e comunista (la R maiuscola è ben motivata), che ha tenuto la Russia per più di settant'anni sotto una pesante dittatura disumana, che dalla Russia "*ha portato i suoi errori nel mondo*", proprio come Maria aveva detto ai tre pastorelli della Cova da Iria, raccomandando al Papa la consacrazione della Russia e del mondo al Cuore Immacolato di Maria: se ciò fosse stato fatto, la Russia si sarebbe convertita, cosa che avvenne per opera sia di Pio XII, sia di Paolo VI sia di Giovanni Paolo II, e la Russia si è convertita, ritrovando – alla caduta dei muri della tirannide politica e anti-religiosa – il tessuto connettivo del



suo popolo rimasto naturalmente sano. E allora ci poniamo un'altra domanda: è stato adeguatamente commemorato il contesto preciso fra i giorni del maggio del 1917 in Portogallo, la guerra mondiale allora in drammatico corso, i diversi interventi di Papa Benedetto XV per la pace, ascoltati soltanto dall'Imperatore Carlo d'Asburgo, la ben precisa connessione dei messaggi della Madre di Dio a Fatima con la figura del papa? Riteniamo solo nei contesti di studio particolarmente attenti, ben poco dal grande pubblico, a cui è in buona parte sfuggito (ma a chi tocca ricordarglielo?) come le apparizioni di Fatima si rivolgano sì ai cattolici, col preciso rapporto fra peccato e dannazione, ma, per un loro specifico verso, siano un voluto monito a tutti sui rischi del mondo verso l'autodistruzione.

Ancora: è stata ricordata la non casualità che le apparizioni abbiano avuto luogo nell'unica località occidentale di questo nome, Fatima, dedicata – in piena Cristianità – alla figlia di Maometto? Chi ha orecchi per intendere intenda.

Su Fatima, purtroppo, sono state dette e scritte anche cose aberranti, e purtroppo anche da esponenti del mondo cristiano (e cattolico), come, ad esempio il padre domenicano Jean Cardonnel in un articolo su "Le Monde" dell'anno 2000, ove sostenne che "quel presunto 'segreto'

[sarebbe] un falso, tanto falso quanto la donazione di Costantino con la quale si è voluto legittimare un diabolico controsenso: l'impero cristiano, [per cui] bisogna scoprire la piaga [e] la tara del presunto segreto di Fatima, la prova lampante che è un falso, che non può venire da Dio [...]", con conseguente accusa di "razzismo cattolico" da parte [sic!] di un Dio "che si interessa solo dei suoi, della sua razza cattolica, nell'oblio del popolo di Gesù". Sono affermazioni autenticamente prive sia di consistenza culturale sia di carità, cose che vanno certo risapute e decisamente respinte al mittente. E sull'onda di Cardonnel, Enzo Bianchi, ex-priore della comunità (sui generis) di Bose – personaggio, peraltro, molto ascoltato in diverse diocesi –, su "Repubblica" ha a suo tempo portato acqua a questo bislacco mulino, parlando di "un Dio che, nel 1917, pensa di rivelare che i cristiani saranno perseguitati e che non parla della shoah e dei sei milioni di ebrei annientati, [dunque] un Dio non credibile".

E perché queste uscite siano da definirsi aberranti, l'abbiamo già detto, e non certo solo noi, se pensiamo che, a rimetterci in pari con queste scorie di pseudo cristianesimo, possiamo tuffarci, ad esempio, nelle pagine di Vittorio Messori, il quale torna alla carica con nuove «*Ipotesi su Maria*», il suo